



Sfoglialo il giornale

Abbonamenti

Sostieni le inchieste

Newsletter

Accedi



Domani

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo.

[Informativa sulla Privacy](#)

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

Powered by **clickio**

L'INTERVISTA

Cartabellotta: «Molte regioni hanno vaccinato persone a caso»

In un'intervista a La Stampa, il presidente della Fondazione Gimbe fa il punto sulla campagna vaccinale che è «partita realmente a febbraio» con «scarsi rifornimenti» e una grande «disorganizzazione di molte regioni». Proprio per questo è impensabile parlare di riaperture come affermato dal premier Draghi nel suo discorso al senato



Ambiente Fatti Po
 Covid-19



LaPresse Manzoni

25 marzo 2021 • 08:36

Aggiornato, 25 marzo 2021 • 10:12



La terza ondata rallenta, ma non bisogna abbassare la guardia. È il monito lanciato in un'intervista tra le pagine di La Stampa dal presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, che evidenzia come questa settimana si sia registrata una diminuzione dei casi del 5 per cento, con un indice rt di contagi stabile a 1.2 e una media di 260 ingressi giornalieri nelle terapie intensive. Tuttavia è «ancora presto per cantar vittoria e parlare di riapertura della scuola» come invece dichiarato dal presidente del Consiglio Mario Draghi nel suo discorso al senato di mercoledì.

Secondo Cartabellotta, il picco della terza ondata è stato superato nel fine settimana, ma i contagi rimangono ancora alti nelle regioni che hanno adottato tardivamente le misure restrittive.

Il presidente del Gimbe avverte che il numero dei morti molto probabilmente rimarrà alto perché continuano a crescere i ricoveri: «gli ospedali sono ancora molto pieni: 28.438 ricoverati nei reparti e 3.588 in terapia intensiva», con alcune regioni che arrivano oltre il 40 per cento di ricoverati per Covid-19. A breve si raggiungerà il picco delle terapie intensive della seconda ondata che è stato di 3.848.

RIAPERTURE

Per quanto riguarda le riaperture promesse dal premier Draghi, Cartabellotta spezza l'entusiasmo: «Sarebbe bello, ma la coperta è corta e manca un piano strategico. Non ci sono le condizioni epidemiologiche per riaprire scuole, negozi e locali. Difficilmente prima dell'estate avremo vaccinato anziani e soggetti fragili, anche perché si è data priorità a categorie casuali, per cui bisognerà mantenere ancora a lungo misure restrittive. Se si deciderà di allentare bisognerà avere la consapevolezza che o decolla davvero la vaccinazione o vanno aumentati i posti in ospedale».

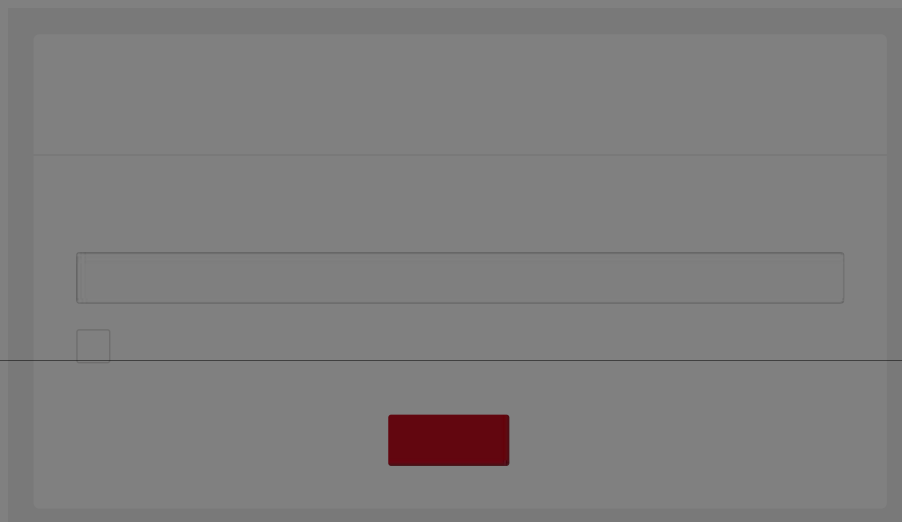
VACCINI

Questo anche perché la campagna vaccinale è andata a rilento. Fino a oggi: «Solo il 4,4 per cento di italiani ha avuto due dosi, circa 2,6 milioni di persone, con differenze regionali importanti. Degli over 80 ne sono stati vaccinati il 20 per cento con due dosi e il 27 con una».

Ritardi che sono dovuti «alla scarsità di rifornimenti» «a una campagna partita realmente a metà febbraio» e «alla disorganizzazione di molte regioni che hanno vaccinato persone a caso, comprese le 900mila che nei documenti ministeriali sono indicate con la non meglio precisata categoria "altro"». Rallentamenti regionali che si sono verificati soprattutto in Lombardia, come risultato di un «indebolimento territoriale accumulato negli anni».

Tuttavia, la notizia positiva secondo Cartabellotta è che il vaccino di AstraZeneca sia ancora molto richiesto nonostante la sospensione temporanea e le relative polemiche.

© Riproduzione riservata



Clicca i link seguenti per visualizzare l'[Informativa Privacy](#) e i [Termini di Servizio](#)

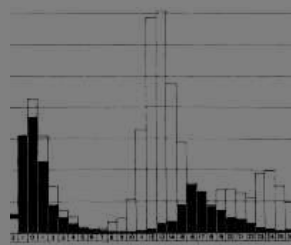
Ti potrebbero interessare anche:



Gimbe: «aumento contagi e terapie intensive sotto pressione in 11 regioni»



Per ridurre il contagio servono almeno 28 giorni di lockdown, secondo il Gimbe



Come evolverà la seconda ondata?

